

**RECOARO TERME
SABATO 20 SETTEMBRE 2025**

**Teatro Lux
Ore 9,00 – 12,00**

CONVEGNO

**RECOARO 1945.
I TEDESCHI IN ITALIA:
LA RITIRATA, LA DISFATTA, LA RESA**

Con il Patrocinio di:

- **Consiglio Regionale del Veneto**
- **Provincia di Vicenza**
- **Unione Montana Pasubio-Piccole Dolomiti**

L'Amministrazione Comunale di Recoaro Terme (VI) nel corrente anno 2025 ha predisposto numerose attività culturali, in collaborazione con vari enti e associazioni che operano nel territorio e con il locale Istituto Onnicomprensivo Statale 'Artusi-Floriani', in occasione dell'80° Anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale.

In particolare l'intento era quello di ricordare, mettendoli in giusta luce, gli eventi decisivi che ebbero luogo a Recoaro Terme nei giorni 20-23 aprile 1945 e che portarono al bombardamento alleato delle Fonti Centrali e alla conseguente resa delle armate tedesche in Italia.

(si allega la locandina con il calendario degli eventi organizzati)

Quale momento finale del calendario di eventi figura un Convegno storico che avrà luogo Sabato 20 settembre 2025, organizzato dal Gruppo Storico Valle dell'Agno, con la presenza, in qualità di relatori, di numerosi e qualificati esperti.

Il convegno si svolgerà a Recoaro Terme, presso il teatro Lux, Sabato 20 settembre 2025, con inizio alle ore 9.00 e termine alle ore 12,00

- Titolo: ***Recoaro 1945. I Tedeschi in Italia: la ritirata, la disfatta, la resa***

(si allega la locandina con alcune immagini da utilizzare)

PROGRAMMA

Dopo la Presentazione a cura del Gruppo Storico Valle dell'Agno, ci saranno i saluti istituzionale del Sindaco di Recoaro Terme Armando Cunegato e del Presidente del Consiglio Regionale Roberto Ciambetti.

A seguire gli interventi:

- 1) Giorgio Fin: Gli ultimi mesi della Resistenza a Recoaro Terme.
- 2) Ferdinando Offelli: Le missioni segrete alleate nell'Alto Vicentino.
- 3) Paolo Savegnago: L'Alpenfestung tedesca. La Fortezza alpina e la Linea Blu.
- 4) Maurizio Dal Lago: Il bombardamento delle Fonti e la "Conferenza di Recoaro".
- 5) Franco Rasia: Le vie della ritirata tedesca nell'Alto Vicentino.
- 6) Lorenzo Gardumi: Le vie della ritirata nazifascista nelle valli trentine.
- 7) Mauro Varotto: Dai luoghi della memoria alla memoria dei luoghi.

Moderatori: Andrea Savio e Silvano Fornasa.

Al termine, ringraziamento da parte dell'Assessore alla Cultura Cristina Camposilvan ed eventuali saluti da parte di componenti del Gruppo di lavoro sulla celebrazione dell'80. della fine della II Guerra Mondiale.

Di seguito si forniscono:

- Testo ricostruttivo degli eventi che ebbero luogo a Recoaro Terme dal 20 al 23 aprile 1945 e delle conseguenze che ebbero sulla resa dei Tedeschi in Italia;
- Presentazione dei relatori e sintesi degli interventi

Per ogni ulteriore informazione ci si può rivolgere al Gruppo Storico Valle dell'Agno – Sig.Silvano Fornasa: mail: silvano@fornasa.it

20 aprile 1945. Le bombe su Recoaro Terme e la fine della Seconda Guerra Mondiale in Italia

I fatti

Recoaro, venerdì 20 aprile 1945.

Da tempo la maggior parte delle strutture ricettive esistenti in paese è stata occupata dai tedeschi, in arretramento verso il nord della penisola sotto l'incalzare delle forze alleate. Su ordine del Feldmaresciallo Albert Kesselring è stato requisito l'intero complesso termale e gli edifici delle Fonti Centrali, dove è dislocato il Quartier Generale del gruppo di armate "C" che opera nel quadrante sud-ovest dell'Europa.

L'attacco aereo alleato avviene intorno all'una del pomeriggio, quando 18 bombardieri americani in tre ondate successive colpiscono uno dopo l'altro tutti i punti nevralgici del Comando tedesco.

Quello stesso giorno Hitler, asserragliato nel bunker della Cancelleria a Berlino, compie i suoi cinquantasei anni quando ormai le sorti della guerra in Europa sono segnate.

A Recoaro il generale von Vietinghoff-Scheel, che da qualche settimana ha sostituito Kesselring, ha trovato rifugio con il suo Stato maggiore nelle strutture della difesa antiaerea, mentre le Fonti Centrali sono ridotte ad un cumulo di macerie sotto le quali giacciono numerose vittime. Dopo febbrili lavori volti a ripristinare i collegamenti con Berlino e con le Armate in ritirata, e ad assicurare un minimo di funzionalità agli uffici, agli alloggi e ai servizi, i tedeschi, le cui Armate stanno già risalendo in ritirata il nord della penisola, si trovano alle prese con una decisione drammatica: continuare la guerra oppure arrendersi.

In via d'urgenza viene convocata una riunione, che si potrebbe chiamare la "conferenza di Recoaro", alla quale partecipano i massimi responsabili e le autorità politico-militari tedesche allora presenti in Italia, tutti riuniti nel bunker di comando la mattina di domenica 22 aprile, meno di 48 ore dopo l'incursione dell'aviazione alleata. Ad intervenire, fra gli altri, oltre al generale von Vietinghoff, sono il capo delle SS in Italia, il governatore del Tirolo-Voralberg, il comandante della Luftwaffe, l'ambasciatore plenipotenziario presso la R.S.I. e vari alti ufficiali.

È una discussione lunghissima, tesa e contrastata, finché alle ore 19.25 di quella sera del 22 aprile 1945, nella galleria del comando la decisione viene presa: i plenipotenziari partiranno da Recoaro con l'incarico di firmare a Caserta la resa incondizionata, cosa che avverrà il 29 aprile. Il cessate il fuoco su tutto il fronte viene fissato per le ore 14 del 2 maggio 1945.

Si sanciva così la fine della guerra in Italia, in buon anticipo rispetto all'effettiva conclusione della guerra nel resto d'Europa. Un fatto quindi di grande rilevanza, al quale tuttavia per lungo tempo la storiografia ufficiale non ha riservato tutta l'attenzione che merita.

Il contesto politico e militare

Il generale Wolff, comandante delle SS in Italia, fin dall'8 marzo 1945 aveva proposto, all'insaputa di Hitler, trattative per una resa separata del fronte italiano attraverso i servizi segreti americani in Svizzera. "Operazione Sunrise" (o anche "Operazione Crossword") era il nome in codice dato a queste trattative segrete, alle quali erano favorevoli anche il governatore del Tirolo Hofer e l'ambasciatore tedesco in Italia Rahn. La decisione finale tuttavia dipendeva dal generale Vietinghoff comandante delle forze armate, che dal 9 marzo aveva sostituito il feldmaresciallo Kesselring nell'alto comando di Recoaro.

Il 7 aprile Vietinghoff e Wolff incontrarono Mussolini e il generale Graziani, comandante delle forze armate della RSI, i quali proposero un'ultima difesa in territorio trentino, benché i generali tedeschi avessero lasciato intendere che la situazione era talmente grave che era opportuno trattare con gli Alleati. Nello stesso tempo altre trattative segrete erano in corso anche con il Comitato di Liberazione Nazionale attraverso il cardinale Schuster arcivescovo di Milano.

Di fronte alla grande offensiva alleata contro la Linea Gotica iniziata il 9 aprile, le due armate tedesche e l'armata italiana della RSI, a corto di munizioni, senza più il carburante necessario agli spostamenti e sottoposte a incessanti bombardamenti aerei, avevano mostrato di non essere più in condizione di contrastare l'avanzata delle forze alleate. L'autorizzazione al ripiegamento, richiesta più volte a Berlino dal comando del Gruppo d'armate "C" e ancora negata il 17 aprile, venne concessa autonomamente dal generale Vietinghoff da Recoaro il 20 aprile.

Quello stesso giorno, mentre le bombe americane devastavano il Quartier Generale tedesco, la X Divisione da Montagna degli Stati Uniti raggiungeva la pianura e costringeva i tedeschi ad una precipitosa ritirata, che veniva contrastata

nelle retrovie anche dagli attacchi di oltre 50 mila partigiani armati, equipaggiati e diretti dagli uomini delle missioni alleate paracadutati oltre la linea del fronte. Benché centinaia di migliaia di soldati tedeschi riuscissero comunque a passare il fiume Po e a dirigersi verso le Prealpi secondo i piani prestabiliti, successivamente la manovra di arretramento del fronte avrebbe portato alla cattura di ben 140 mila soldati.

In questa fase della battaglia il generale Wolff venne convocato il 13 aprile a Berlino per chiarire i suoi contatti con i servizi segreti americani. L'abilità del generale nel sostenere l'utilità di una trattativa gli permise di rientrare incolume in Italia e di proseguire nel suo progetto.

Visti i successi riportati in tutti i fronti europei, i comandi alleati non sembrarono più interessati a proseguire con le trattative di resa in Italia e lo stesso Churchill diede ordine il 19 aprile di sospendere i contatti con i tedeschi, preoccupato oltretutto di irritare Stalin contrario a rese separate con il nemico. Gli americani peraltro temevano che i tedeschi ancora una volta ripetessero la manovra di arretramento programmato del fronte occupando la linea dell'Adige e la cosiddetta Linea Blu a difesa della Fortezza Alpina.

Per questi motivi, quando il 20 aprile a Recoaro fu colpito il centro nevralgico del Comando tedesco e la riunione del 22 portò alla decisione di arrendersi, le trattative da parte alleata poterono riprendere con la presenza di ufficiali superiori del Comando tedesco che avevano i pieni poteri di firmare la resa.

Va aggiunto, come considerazione finale, che in quei giorni era nell'interesse degli alleati chiudere il prima possibile il fronte italiano e raggiungere rapidamente Trieste e l'Austria, divenute ormai obiettivi dei sovietici e dei partigiani di Tito che avevano chiuso i rapporti con gli inglesi. In tal senso il comportamento tenuto degli americani e degli inglesi potrebbe intendersi come un presupposto, se non l'inizio vero e proprio, della guerra fredda, che avrebbe visto contrapporsi nei decenni successivi il blocco comunista e quello occidentale.

PRESENTAZIONE DEI RELATORI E SINTESI DEGLI INTERVENTI

Giorgio Fin

Ricercatore storico, autore di volumi e saggi sulla Resistenza vicentina

Titolo: *Gli ultimi mesi della Resistenza a Recoaro Terme.*

L'intervento ripercorre le ultime cruciali fasi della lotta partigiana a Recoaro e nel territorio circostante, la liberazione degli ultimi giorni di aprile con i reparti tedeschi in ritirata e i giorni convulsi che seguirono.

Ferdinando Offelli

Ricercatore poliedrico, autore di volumi e saggi storici, in particolare sulla Resistenza e la Seconda Guerra Mondiale.

Titolo: *Le missioni segrete alleate nell'Alto Vicentino.*

L'intervento tocca i seguenti punti: la presenza di Missioni segrete sia del Soe britannico che dell'Oss americano; le missioni che hanno operato nell'Alto Vicentino partendo dalla Mrs di Rocco-Marini, accennando alle missioni del bassanese e sul Cansiglio, per soffermarmi poi sulla missione "Ruina" e la sua evoluzione in Ruina-Fluvius proprio in conseguenza dell'insediamento di Kesserling a Recoaro; la figura di Freccia come B.L.O. (Ufficiale di collegamento) tra le missioni operanti nel Vicentino ed il Comando alleato; l'importanza delle missioni viste come collegamento tra gli alleati e i partigiani in un momento e in una zona divenuti cruciali per la ritirata dei Tedeschi.

Paolo Savegnago

Ricercatore storico, si occupa in particolare di tematiche riguardanti la Seconda Guerra Mondiale.

Titolo: *L'Alpenfestung tedesca. La Fortezza alpina e la Linea Blu.*

L'intervento sarà un percorso per immagini attraverso il quale si parlerà della Linea Blu come elemento difensivo meridionale dell'Alpenfestung, ultimo sistema difensivo tedesco in Italia, e delle sue implicazioni politiche e diplomatiche. I documenti forniranno le prove della strettissima relazione esistente tra il progetto fortificatorio tedesco e i cicli di rastrellamenti nell'area confinaria tra Veneto e

Trentino dell'autunno 1944. Emergerà il fatto che l'occupante si trovò nell'urgenza di liberare dalla presenza delle formazioni della Resistenza le zone che di lì a breve sarebbero diventate cantieri di lavoro. Saranno presentati degli esempi di rilevamento delle fortificazioni nel territorio vicentino eseguite da parte degli analisti anglo-americani che dimostreranno la complessità della Linea Blu e del Vallo Veneto.

Maurizio Dal Lago

Ricercatore di storia del Novecento, scrittore e giornalista pubblicista.

Titolo: *Il bombardamento delle fonti e la "Conferenza di Recoaro"*.

È noto che le truppe tedesche operanti in Italia furono le prime della Wehrmacht ad arrendersi, firmando la capitolazione nella reggia di Caserta il 29 aprile 1945. È meno noto che la decisione di arrendersi fu presa a Recoaro una settimana prima, il 22 aprile 1945, anche in seguito al pesante bombardamento americano del Quartier generale Sud Ovest ivi di stanza (20 aprile).

La presente relazione analizza le modalità con le quali avvenne quel bombardamento, condotto da 18 aerei B25 Mitchel e il successivo svolgimento della "Conferenza di Recoaro" durante la quale i più alti responsabili tedeschi in Italia, politici e militari, decisero la resa del Gruppo di armate C.

Franco Rasia

Ricercatore storico, autore di numerosi saggi sulla Seconda guerra mondiale

Titolo: *Le vie della ritirata tedesca nell'Alto Vicentino*.

L'intervento descrive la ritirata delle truppe tedesche che tra il 20 aprile e il 2 maggio 1945 interessò l'Alto Vicentino ed in particolare le valli dell'Agno e del Chiampo. Oltre agli itinerari percorsi dalle grosse colonne organizzate viene analizzato il movimento di piccoli gruppi di soldati sbandati che avevano perso i contatti con i loro comandi.

Sono descritti inoltre i mezzi di trasporto, i metodi di sicurezza adottati dalle colonne, l'armamento e la reazione agli attacchi delle forze partigiane che in più occasioni portarono a numerose perdite e alla cattura di centinaia di soldati. Il comportamento della popolazione civile costituisce un altro interessante argomento di studio.

Lorenzo Gardumi

Lavora per la Fondazione Museo storico del Trentino; autore di ricerche e pubblicazioni sui conflitti bellici del Novecento.

Titolo: *Le vie della ritirata nazifascista nelle valli trentine.*

Dopo il 25 aprile 1945, nell'Italia Nord-orientale, vera via di fuga dell'esercito nazifascista verso la Germania, infuriano i combattimenti e si scatenano le ultime atrocità tedesche. Le valli del Trentino, fin allora risparmiate dalle brutalità che avevano contraddistinto l'occupazione nazista della penisola, sono attraversate da migliaia di soldati tedeschi in ritirata o da reparti che si stanno attestando sulla linea Blu. La Liberazione è dunque una fase costellata da saccheggi, furti e violenze contro civili e partigiani, estreme e tragiche conseguenze della guerra totale nazista e di comportamenti 'abitudinari'.

Mauro Varotto

Professore ordinario all'Università di Padova, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su tematiche riguardanti la montagna, i paesaggi rurali storici e i patrimoni geografici.

Titolo: *Dai luoghi della memoria alla memoria dei luoghi.*

Ogni operazione memoriale si concentra, giustamente, su di un evento specifico della storia per valorizzarlo e farlo emergere dallo scorrere del tempo. Spesso tuttavia si dimentica che il ricordare - come ci insegna Paul Ricoeur - è sempre un ri-accordarsi, è un'azione riflessiva che mette in connessione un passato con un presente. Diventa fondamentale allora fare luce sui modi e sui fini di ogni operazione memoriale, che non è mai neutra e mai definitiva. Il passato è un paese straniero - come ci ricorda David Lowenthal - che ogni volta esploriamo in modo diverso in relazione a sensibilità, attitudini e attribuzioni di valore che cambiano nel tempo. Non esiste "un" passato ma tanti passati quanti sono gli sguardi che si posano su di esso. Questa geografia "relazionale" può aiutarci non solo ad orientare in maniera più consapevole il nostro rapporto con il tempo, ma anche a tessere relazioni tra l'evento specifico e le diverse stagioni che con esso - prima o dopo - hanno interagito, in una ragnatela di connessioni che ci consente di salvaguardare la memoria aperta dei luoghi senza cadere nel rischio di semplificati "luoghi della memoria".